

SEZIONE IDROCARBURI di ROMA
12 AGO 1988
Prot. N. 37/88

ID 451



AGIP S.p.A.  
GERC

IP-243/1

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA  
ALL'ISTANZA DI RINUNCIA  
AL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI  
LIQUIDI E GASSOSI  
"BOSCO LE FRATTE"

Il Responsabile  
Dr. U. Masoni

*U. Masoni*

S. Donato Mil. se, 27/07/1988

Rel. GERC n. 43/88



I N D I C E

1 - UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO	pag.	1
2 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	pag.	1
3 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED OBIETTIVI DELLA RICERCA	pag.	1
3.1 - Inquadramento geologico	pag.	1
3.2 - Obiettivi della ricerca	pag.	2
4 - LAVORI ESEGUITI NEL 1° PERIODO DI PROROGA DEL PERMESSO	pag.	3
a) Reprocessing	pag.	3
b) Interpretazione	pag.	3
5 - CONCLUSIONI	pag.	4



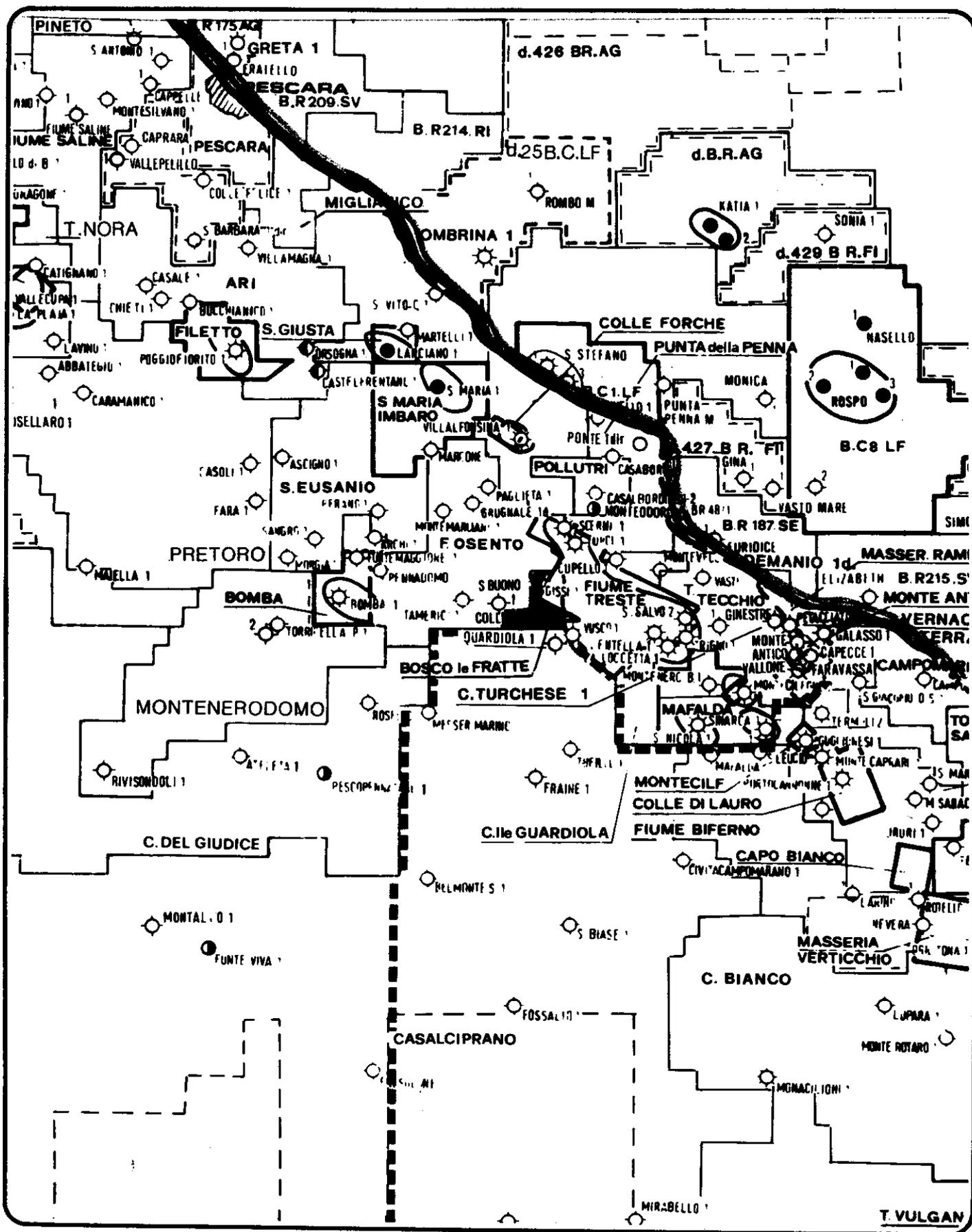
ELENCO FIGURE ED ALLEGATI

Fig. 1 - Carta indice (scala 1:500.000)

Fig. 2 - Pozzo COLLEROSI 1 Dir. : profilo litostratigrafico

All. 1 - Isocrone vicino al top del pre-Pliocene (scala 1:25.000)

All. 2 - Linea sismica CH-459-84.



**Agip**

GERC

**Permesso BOSCO LE FRATTE  
CARTA INDICE**

Scala 1:500.000

figura 1

dis. n°

10





## 1 - UBICAZIONE GEOGRAFICA DEL PERMESSO

Il permesso di ricerca "BOSCO LE FRATTE" è situato in provincia di CHIETI e copre una superficie di ca 1715 ha.

Confina ad Est con la concessione "FIUME TRESTE" (AGIP 100%) a Sud con l'area libera dell'ex permesso "FRAINE" a Ovest e a Nord con il permesso "FIUME OSENTO" (ELF 30% - SELM 30% - SORI 30% - COFRALAND 10%) (v. fig. 1).

## 2 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO

Il permesso è stato conferito all'AGIP con D.M. del 12/10/1982 e si trova alla fine del primo periodo di proroga che scadrà il giorno 11/10/1988.

## 3 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E OBIETTIVI DELLA RICERCA

### 3.1 - Inquadramento geologico

I rilievi di superficie, i diversi sondaggi eseguiti dalla AGIP nell'area e l'interpretazione delle linee sismiche evidenziano la presenza di una coltre alloctona, potente 1000 - 2000 m, che ricopre tutta l'area del permesso.

Tale coltre alloctona è costituita da terreni di età com-



presa tra l'Eo-Oligocene ed il Miocene s.l. ed è sovrascorsa su livelli argillosi del Pliocene inferiore, a loro volta trasgressivi su di un substrato carbonatico miocenico - mesozoico costituente la piattaforma Apulo-garganica.

Durante le varie fasi tettoniche dell'orogenesi appenninica il substrato carbonatico, il Pliocene trasgressivo e la coltre alloctona sono stati interessati da notevoli fenomeni compressivi che hanno determinato la formazione di scaglie tettoniche, con vergenza orientale.

La coltre alloctona si presenta estremamente caoticizzata, data la sua complessiva plasticità, ed intensamente piegata.

I motivi strutturali sopracitati sono delimitati, ad occidente, da faglie normali di tipo "listrico" e , verso Est, da "thrust faults", mentre faglie di tipo "strike slip" li chiudono a Nord ed a Sud.

Non si può escludere , inoltre, un limitato scollamento della coltre argillosa del Pliocene inferiore, in quanto direttamente interessata al sovrascorrimento.

L'età delle principali dislocazioni sembra contemporanea o immediatamente successiva a quella del sovrascorrimento, iniziato nel Pliocene inferiore.

Per quanto riguarda la stratigrafia si riporta quella del pozzo COLLEROSI 1 Dir. (v. fig. 2).

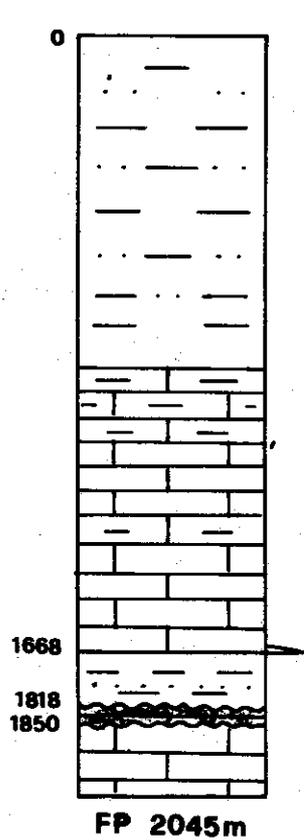
### 3.2 - Obiettivi della ricerca

L'obiettivo minerario principale del permesso era rappresentato dai calcari porosi, tipo "Packstone", del Miocene medio (F.ne

Permesso BOSCO LE FRATTE  
**pozzo COLLEROSI 1 dir.**  
 profilo litostratigrafico



scala 1: 20 000



TR + 426,7 d.l.m.

FORMAZ.	ETA'
COLATA GRAVITATIVA AVENTINO - SANGRO (ALLOCTONO)	MIOCENE INF. - MEDIO
SANTER.	PL.I.
BOLOGNANO	M.M.
CUPELLO	ALBIANO



BOLOGNANO) e da quelli fratturati, tipo "Mudstone " e "Packstone" dell'Aptiano (F.ne CUPELLO).

Queste formazioni costituiscono i reservoirs dei giacimenti scoperti con i pozzi "BOMBA", "CUPELLO", "VILLALFONSINA", "MONTECILFONE", "LANCIANO" e "S.MARIA I."

#### 4 - LAVORI ESEGUITI NEL 1° PERIODO DI PROROGA DEL PERMESSO

##### a) Reprocessing

Sono state riprocessate alcune linee sismiche rilevate nel 1983 - 1984 per un totale di ca 46 km. Lo scopo del reprocessing era di migliorare il segnale al livello del Pliocene inferiore e dei calcari mio-cretacici mascherati dalla caoticità e dal forte spessore dell'alioctono.

Le fasi principali del reprocessing sono state: dephasing dell'apparecchiatura a fase minima, deconvoluzione predittiva (32 - 180 ms) , statiche residuali, filtro tridimensionale (previa interpolazione delle tracce C.D.P.) , applicazione del D.M.O., analisi di velocità, coherency stack su tre tracce, rifasamento a fase zero e T.V. filter.

Con il reprocessing l'obiettivo di migliorare i segnali non è stato raggiunto (v. all. 2).

##### b) Interpretazione

Con i pochi elementi emersi dal reprocessing è stata ag-

giornata la mappa di interpretazione delle "Isocrone di un orizzonte vicino al top del pre-Pliocene". Tale mappa non evidenzia altre situazioni strutturali oltre a quella già perforata con il pozzo COLLE ROSSI 1 Dir. (v. all. 1).

#### 5 - CONCLUSIONI

Sulla base degli studi e delle conoscenze acquisite, la Società scrivente ritiene l'area del permesso priva di ogni valido interesse minerario; per questa ragione se ne raccomanda la rinuncia.